

Io mi proposi di dimostrare, a titolo di comparazione, quali e quanti furono i lavori e le spese enormi incontrate nell'acquedotto Nicolay, per avere in Genova un supplemento di acqua *relativamente* potabile.

Dissi «relativamente» e non ritiro la parola, poiché, a parer mio, non c'è scienza umana che possa donare ad acqua di fiume o di torrente la purezza e la freschezza di quelle altre sgorganti dalle rocce vive, che si depurano in meandri profondi nel loro decorso, e che provengono da distanze incalcolabili. Il seguente articolo, che tolgo di peso da un reputatissimo giornale genovese (*Corriere Mercantile*, numero sette, annata corrente) dimostra trionfalmente essere esattissimo l'accento da me messo innanzi, che le finanze acquisite non potranno mai incontrare le spese ingentissime occorrenti per lavori così complicati e che richiedono pure una smisurata ed incessante spesa di manutenzione. Ecco l'articolo nella sua integrità.

Dopo soli sette mesi siamo ritornati a Montanesi, dove, sopra un immenso improvvisato altipiano la Società dell'Acquedotto Nicolay ha fatto costruire i grandiosi edifici per la filtrazione e sterilizzazione delle sue acque. In maggio dello scorso anno — in una giornata di pioggia dirotta — abbiamo trovate colà due o tre baracche di legno che servivano ai primi studi e da cantiere agli operai lavoratori: oggi, a sì breve distanza, sono come per incanto sorti edifici vasti in conglomerato di cemento armato, che onorano la ditta costruttrice e che danno subito l'impressione della serietà e dell'importanza della azienda.

Un cortese invito dell'amministratore delegato della Società Acquedotto Nicolay sig. Emilio Borzino, aveva radunati i soli rappresentanti della stampa cittadina, i quali su due eleganti e velocissime automobili in brev'ora scesero a Mignanego, desiderosi di constatare i progressi della scienza.

Oltre al sig. Borzino, sono state amabili e sapienti guide l'ingegnere capo del Nicolay, cav. Campanella, e l'ing. Cottarel, rappresentante l'impresa Puech Chabal e C. Mancava l'ing. Giuseppe Piccardo, che diresse i lavori, causa la grave malattia di un suo bambino, pel quale gli interventi espressero auguri, spiacenti di non poter tributare al valente ingegnere i meriti e gli onori.

Il sig. Puech Chabal ci fornì dettagliata dimostrazione del come procedono le operazioni della filtrazione e della sterilizzazione delle acque. Alla filtrazione sono dedicate tre opere distinte, e cioè:

1. *Digrossatori Puech Chabal*, nei quali l'acqua grezza lascia le più grosse materie che contiene in sospenso: questi digrossatori comprendono 8 bacini funzionanti in parallelo disposti in modo da poter essere isolati gli uni dagli altri per le necessarie puliture, da farsi di tanto in tanto del materiale filtrante costituito da ghiaia.

2. *I prefiltri*, dove vengono trattentate sul materasso filtrante di sabbia grossa le materie pulverulenti lasciate passare dallo strato filtrante dei digrossatori.

3. *I filtri*, composti di un materasso filtrante di sabbia fina, col quale si ultima la filtrazione, realizzando nello stesso tempo una fortissima depurazione batteriologica: difatti l'acqua uscente dai filtri è già in ottime condizioni: la sterilizzazione ulteriore costituisce piuttosto una misura di sicurezza supplementare che una necessità assoluta, l'acqua filtrante essendo perfettamente potabile.

La prefiltrazione come la filtrazione sono fatte in 12 grandi bacini rettangolari, funzionanti pure in parallelo.

La sterilizzazione verrà ottenuta mediante 80 unità sterilizzatrici, tipo della *Société International pour les Applications des Rayons Ultra Violets*, disposte in otto canali nei quali l'acqua defluisce a piccolissima velocità.

Tutte le costruzioni già ultimate vennero eseguite in cemento armato dalla stessa ditta Puech Chabal e C. mediante una squadra scelta di capimastri ed operai italiani adibiti da parecchi anni a simili lavori tanto in Francia come in Italia, in Germania, in Spagna, in Russia, ecc. Si stanno ora ultimando i fabbricati per la sterilizzazione e quelli per l'alloggio del personale, pei magazzini, ecc.

Lo stato attuale dei lavori lascia presumere che l'impianto completo sarà in con-

dizioni di funzionare nella ventura primavera.

L'opera veramente grandiosa e l'utilità di essa per la salute di Genova, ridonda ad onore della Società dell'Acquedotto Nicolay, alla quale è giustizia tributare una parola di sincera lode.

Orvia: non dovrà produrre un effetto impressionante presso i contribuenti acquesi, codesto minuto ragguaglio di lavori complicatissimi descritti con mano maestra da abilissimo giornalista genovese?

Chi non sarà colpito da sgomento osservando il scenico apparato occorrente di digrossatori, di filtri, di prefiltri, di otto bacini funzionanti in parallelo, di ottanta unità sterilizzatrici che debbono costare un occhio del capo, di pulitura del materiale filtrante, di costruzioni in cemento armato, di alloggi per il personale, e via via di seguito per completare l'opera?

Cosa dire poi di quelle necessarie puliture da farsi di tanto in tanto, e rammentanti il lavoro di Sisifo, che non avrà mai fine?

Nè ci si venga a contrapporre, che i genovesi sono padronissimi di concedersi questo lusso, forse superfluo, poichè è troppo facile poter rispondere, che il lusso scompare quando la salute pubblica si impone, e non è al certo quella popolazione, dotata — per eccellenza — della massima praticità e parsimonia, che si sarebbe acconciata ad uno sciupio di ingenti capitali ove dalla più dura necessità non fosse stata costretta.

Infine poi non hanno mai fatto riflesso, i ferventi fautori dell'Erro, alle piogge periodiche primaverili ed a quelle fittissime, e più insistenti, autunnali, nonchè ai nubifragi estivi frequentissimi che lo intorbidano e rendono le sue acque inservibili ed imbevibili per settimane intere?

Provatevi, o signori, in quei periodi di colore oscuro, ad adoperare i vostri filtri e prefiltri depuratori, e poi ne risconterete i risultati pratici sulle vostre mense e nelle vostre cucine!

E' ben vero che chi si contenta gode, ma, via, non discutiamo oltre, poichè ciò che è *assiomatico* non è mai *relativo*, ed ha certezza di assioma il fatto, che la vostra acqua dell'Erro è originalmente impura, nè reggerà mai al confronto delle sorgenti purissime di cui Madre Natura ci benefica, con dono incomparabile e provvidenziale.

Un ultimo rilievo ed avrò — per ora — finito.

Non spetta a me, anzi a me meno di chichessia, di atteggiarmi ad elogiare il passato, adottando il motto oraziano del *laudator temporis acti*; ma siamo in tempi liberi e con libera parola mi rivolgo ai contribuenti acquesi, miei colleghi di pena... pecuniaria, e dico loro: Osservate! Nel 1892 si fece d'ogni meglio per immettere nella nostra città un'abbondante polla d'acqua, riconosciuta all'analisi eccellentissima: Oggi si cerca un'altra acqua ragionevolmente discussa, la quale — per primo spuntino — inghiottiti diverse centinaia di migliaia di lire

Cosa avverrà in seguito? Pensateci. Anzi pensiamoci tutti. P. CAFFARELLI

Mercuriale dell'uva

25-26 Settembre	
Moscato Mg. 809 da L. 3,— a 4,30 —	Prezzo medio L. 3,98
Uve nere Mg. 564 da L. 4,— a 4,75 —	Prezzo medio L. 4,53
27-28 Settembre	
Moscato Mg. 897 da L. 3,95 a 4,75 —	Prezzo medio L. 4,01
Barbera Mg. 408 da L. 4,25 a 6,— —	Prezzo medio L. 4,72
Uve nere Mg. 944 da L. 3,— a 4,75 —	Prezzo medio L. 4,31
29 Settembre e 1. Ottobre	
Moscato Mg. 224 da L. 2,75 a 4,10 —	Prezzo medio L. 3,86
Uve nere Mg. 501 da L. 3,— a 5,— —	Prezzo medio L. 4,49
Barbera Mg. 1159 da L. 4,10 a 5,95 —	Prezzo medio L. 4,56

NELLE TERRE REDENTE

GLI SLAVINI DI MARCO

Tra le curiosità della parte del Trentino già redenta dalle armi italiane e da annoverarsi un'enorme accumulazione di rocce, diverse per dimensioni e per forma, che vengono denominate gli *Slavini di Marco*.

Slavini o lavini è parola che vale frana ed anche *valanga* o *strada percorsa dalle valanghe*, sono poi detti di Marco dal paese più vicino, come da noi le *rocce di Terzo*.

Essi vantano un posto distinto tanto nella storia letteraria, quanto nella geologia. Poichè in quella prima disputarono a lungo gli eruditi, se proprio questo aspro scosciamento corrisponda a

...quella ruina, che nel fianco Di qua da Trento l'Adige percosse O per tremuoto o per sostegno manco: (Dante, Inf. XI)

mentre i geologi discussero se esso si debba giudicare un'antica morena, ovvero il prodotto di una frana avvenuta in epoca storica.

Vi si accede risalendo la valle dell'Adige verso Rovereto, oltrepassata Serravalle, poco lungi da Mori, nelle terre dove già sventola il nostro tricolore.

Il Concerto di Sabato 25 Pro Lana

Malgrado il pessimo tempo che lungo la giornata aveva imperversato sulla nostra città rovesciando acqua a catinelle, la serata di beneficenza riuscì ugualmente una vera manifestazione artistica e filantropica al tempo stesso. Il ricco e svariato programma, il nome degli artisti che vi hanno partecipato, lo scopo della festa, hanno potentemente contribuito alla riuscita, che, lo ripetiamo, fu lusinghiera.

Il maestro A. Bisotti, che alla impareggiabile maestria del tocco al suo diletto strumento, il violino, sa anche escogitare improvvisi motivi *a sensation*; aprì la serata riscotendo calorosi applausi, che si rinnovarono alla fine, quando, con un indovinato effetto ci fece gustare *L'Entrata a Trieste* e *La fuga degli austriaci*, due sue creazioni veramente riuscite e degne di applauso. Il simpatico maestro Ghione, anche una volta ha bene meritato del pubblico che gli riconfermò l'applauso e la sua ammirazione per la sua abilità nell'accompagnare al pianoforte i singoli seratauti.

Ersilia Bruno ha entusiasmato il pubblico cantando con voce squillante e piena di sentimento la romanza della *Wally* « Ebben n'andrò lontana » ed in quella della *Manon* « In quelle trine morbide » riscotendo fragorosi applausi che si rinnovarono ognora più intensi nei quattro *bis* che dovette concedere al pubblico resc delirante di ammirazione. Il tenore cav. A. Matassini si è affermato un tenore di grazia nella romanza « Ch'Ellami creda » della *Fanciulla di West*. Così pure il baritono Boris giovane dalla voce possente e graziosa; ed il basso Luigi Bianchi, che già applaudimmo.

Un'avventura di viaggio, la brillante commedia di R. Bracco, fu interpretata dalle sig. ne Mary Garbarino, Giugi Mandrilli e dai signori Paolo e Gino Garbarino, che si ebbero vivi battimani.

Il *Postiglione* valzer a quattro mani fu suonato ottimamente dalle gentili sig. ne Mary Garbarino e Paola Mandrilli.

Verso la fine della serata venne estratto a sorte dalla sig. na Vitta l'orologio d'oro gentilmente offerto dal cav. uff. dott. Garbarino. Il numero estratto fu il 195.

Terminata la festa i seratanti si raccolsero ad amichevole bauchetto nel Caffè Ristorante Ligure, ove il cav. Garbarino portò il saluto da parte del Comitato *Pro Lana* ai gentili artisti e a quanti concorsero colla loro opera alla riuscita della festa.

Il Comitato *Pro Lana* rende noto che il grazioso orologio non essendo stato vinto venne nella decisione di farlo sorteggiare sul primo numero della ruota di Torino di sabato prossimo 9 corr.

Temperatura dal 26 Sett. bre al 2 Ottobre:	
Domenica 26 - Mass. +18,— Min. +12,—	
Lunedì 27 - » +17,50 - » +14,50	
Martedì 28 - » +19,50 - » +13,50	
Mercoledì 29 - » +16,50 - » +14,—	
Giovedì 30 - » +17,— - » +13,—	
Venerdì 1 - » +17,— - » +12,—	
Sabato 2 - » +17,— - » +8,50	

Avvialissimo Negozio di Commestibili

DA RIMETTERE. Rivolgarsi a Cravino Guido, Acqui.

DONI ALL'ESERCITO

1. I doni di qualunque genere: indumenti, generi di conforto, medicinali, destinati all'esercito mobilitato (esclusi quelli offerti agli Stabilimenti Sanitari Territoriali) verranno riuniti presso i rispettivi Presidi, e da questi mandati ai Comandi di Presidio più importanti incaricati di eseguire direttamente le spedizioni al fronte.

2. Questi Comandi di Presidio più importanti, nel II. Corpo d'Armata sono i seguenti: Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Pavia, Novi, Tortona, Voghera, Vigevano.

3. Tutti gli altri Presidi invieranno i doni che ricevono dai Comitati cittadini e dai privati al Presidio più vicino fra quelli indicati.

Nei comuni dove non v'è Presidio provvede il Comando della locale Stazione dei RR. Carabinieri.

4. I doni raccolti saranno a cura del detto Presidio più importante, spediti a destinazione e colle norme seguenti:

a) Non saranno accettati i pacchi o involti presentati ai Presidi e destinati ad individui isolati, perchè in tale caso la spedizione deve essere fatta dalla persona che offre gli oggetti. Però se i privati, o Comitati locali, presentano più pacchi individuali destinati tutti ad uno stesso e solo Corpo o reparto mobilitato, e li presentano riuniti in un sol collo di una certa importanza, il Presidio li riceve e fa subito la spedizione dell'unico collo all'indirizzo del Corpo o reparto cui è diretto.

b) I pacchi, involti, colli, ecc. presentati ai Presidi e diretti con destinazione determinata a Corpi o Reparti mobilitati, saranno ritirati e spediti subito a destinazione a:

Piacenza (per la 1. e 4. Armata) — Mantova (per la 2. Armata) — Bologna (per la 3. Armata) — Firenze (per la zona Carnia e Presidi uniti a disposizione).

c) Infine i pacchi, involti, e i doni vari vestiario e generi di conforto offerti all'Esercito in genere, senza destinazione determinata, saranno spediti al Magazzino avanzato Vestiario ed Equipaggiamento — 2. Armata — (Mantova) al 1. d'ogni mese, e debitamente accompagnati.

5. Il Presidio di Acqui ha incaricato del ricevimento dei pacchi e spedizioni, l'Ufficio Magazzino del 23. Reggimento Artiglieria.

Detto Ufficio è a tale scopo a disposizione dei Comitati nei giorni feriali dalle 9 alle 11 1/2 e dalle 14 alle 16.

DALLA FRONTIERA

Noi sottoscritti artiglieri... Fortezza, 9. Compagnia, trovandoci sulle alte vette dei Lesini, preghiamo la *Gazzetta d'Acqui* di voler trasmettere i più fervidi saluti ai nostri cari genitori, alle care spose, parenti, amici e cittadini acquesi, assicurandoli che si trovano in buona salute, e pronti a compiere il proprio dovere per la grandezza della patria.

Cap. Barosio Domenico, Acqui - Roffredo Giacomo, Alice Bel Colle - Soldati: Rasoira Alfredo, Acqui - Benedetti Balilla, Fontanile - Fratelli Pettinati e Chiappone Guido, Melazzo - Ivaldi Giovanni, Acqui - Mariscotti Agostino, Rivalta Bormida - Prouzato Ernesto, Orsara Bormida - Soria Aurelio, Calosso d'Asti - Pavese Nicola, Castellazzo.

Spett.le Direzione della Gazzetta d'Acqui,

Preghiamo codesta rispettabile direzione di voler concederci un po' di spazio del pregiato giornale, per trasmettere i saluti alle nostre care famiglie, parenti ed amici, assicurando del nostro ottimo stato di salute e ci firmiamo: Combattenti del . . . fanteria:

Cap. Magg. Nervi Simone - Cap. Quattrocchio Felice - Soldati: Lenti Giuseppe - Vasetti Eugenio - Sergenti: Raccone Giovanni - Scianca Giovanni.

Dal fronte 22-9-1915.

Egregio Sig. Direttore, Da più di tre mesi che ci troviamo al fronte lontani dalle nostre care famiglie la preghiamo d'esprimere, a mezzo del suo pregiato giornale, i nostri affettuosi saluti ai parenti ed agli amici. Ringraziandola Regg. Fucilieri: Caporale Grillo Giovanni, Acqui frazione Lussito - Soldati: Ratti Pietro, Acqui - Bagni - Porta Michele, id. - Bonelli Emilio, id.